

ORE ANTICHE E MODERNE IN CANAVESE

Totale orologi solari censiti a giugno 2013: **914**.

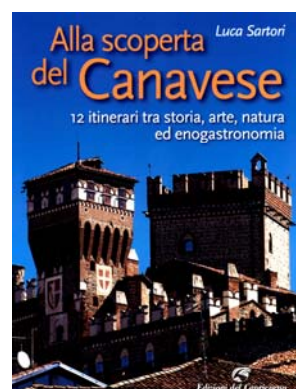
[La numerazione con cui vengono indicati i quadranti solari nelle successive monografie fa riferimento o a quella identificativa contenuta nel dvd originario o ad una successiva numerazione se riferita ad un orologio solare che non era ancora stato censito.]

AGGIORNAMENTI BIBLIOGRAFICI:



Matteo Antonicelli, Stefano Biava: Guida all'alta via e alla via francigena canavesana. – Lineadaria Editore, Biella 2013.

Sartori Luca: Alla scoperta del Canavese. – Ed. del Capricorno. Torino, 2012.



Minola Mauro: Residenze minori di Casa Savoia. – Susalibri. Sant'Ambrogio di Torino, 2012.

2) CHIVASSO. (ATLAS: [IT007342](#)) Piazza Dalla Chiesa, palazzo Santa Chiara. Municipio.

[IL CANAVESANO 2013: "Vicende storiche, architettura e arte in palazzo Santa Chiara a Chivasso", di Fabrizio Spegis].

L'austero palazzo in cui ha sede il municipio cittadino venne fatto innalzare dalle Clarisse Osservanti tra il 1739 e la seconda metà del XVIII secolo. La costruzione, che non venne mai completata per l'elevatissimo costo (la stima del Vittone fu di 230.000 lire dell'epoca), fu opera di padre Antonio Falletti di Barolo (1671-1760), gesuita, autore anche della prima ricostruzione del Collegio dei Gesuiti in Mondovì (CN – 1713 ca). L'attuale facciata del palazzo, quella che ospita l'orologio solare restaurato nel 1999 da Mario Tebenghi, avrebbe dovuto essere la manica settentrionale del chiostro.

Attorno agli anni '80 del XVIII secolo operò in zona il padre agostiniano Giuseppe Borla (1725 - ?), autore di alcune delle vedute cittadine che ornano l'ufficio del sindaco, noto storico locale nonché topografo dilettante e disegnatore di meridiani. Logico a questo punto supporre che l'orologio solare sulla facciata possa essere stato opera sua.

24) CUORGNE'. (ATLAS: [IT008095](#)) Loc. Ronchi Maddalena (Cat Balin).



Errata corrige.

L'immagine relativa a questo orologio solare (cfr. AGGIORNAMENTO 1) non è stata inserita correttamente nel testo, ma ruotata di 90° verso destra.

Si ripropone qui l'immagine nella corretta disposizione.

44) IVREA. (ATLAS: [IT006427](#)) Via San Gaudenzio: chiesa di San Gaudenzio, campanile.

La chiesa di San Gaudenzio, notevole esempio di architettura barocca, venne eretta tra il 1716 e il 1734 essendosi liberata l'area a seguito dello smantellamento delle opere di fortificazione della città (1705) dopo l'occupazione francese. Il campanile fu innalzato successivamente, nel 1742.

All'interno sono conservati gli affreschi di Luca Rossetti da Orta (1738-9) che raccontano episodi della vita di San Gaudenzio e mostrano l'aspetto di Ivrea nel XVIII secolo, anche se idealizzato in certi particolari: il castello ad esempio viene mostrato con le quattro torri integre (nel 1676 una delle torri era stata mozzata dallo scoppio della polveriera che ospitava, colpita da un fulmine), mentre su tutti si può osservare la torre dell'orologio pubblico che sarà poi demolita nel 1753.

Sul lato meridionale del campanile, su quella che sembra essere una monofora occlusa



(come del resto quelle sugli altri lati; un successivo innalzamento del campanile?) troviamo i resti di un orologio solare attribuibile alla fine del XVIII secolo (e che probabilmente ha subito successivi rimaneggiamenti) di cui rimane ancora in sede l'ortostilo terminante a pallino.

E' evidente la linea meridiana, incisa nell'intonaco, mentre altre incisioni sotto lo stilo fanno pensare ad un tracciato italico. Alcune linee (orarie?), in rosso, sulla sinistra del riquadro, paiono invece da doversi attribuire ad un quadrante ad ora locale.

20) SAN GIORGIO CANAVESE. ([ATLAS: IT009498](#)) Santuario del Misobolo.

Uscendo dall'abitato di San Giorgio, in direzione Montalenghe, dopo nemmeno un chilometro si trova sulla sinistra il bivio per il Santuario del Misobolo, posizionato su un piccolo rilievo circondato da alberi, dopo circa 1500 metri. Il Santuario¹ è dedicato alla Beata Vergine Addolorata e venne edificato tra il 1662 e il 1670 sui resti di una chiesa trecentesca di cui non rimaneva altro che un pilone votivo. L'edificio subì ulteriori ampliamenti nel 1690 ed attualmente si presenta come una minuscola chiesa (non visitabile se non nelle poche ricorrenze di apertura) con annesso un fabbricato civile che ospita una comunità di persone con problemi psichici. Addossata alla parete nord è la tomba di Maria Teresa Belloc, cantante lirica di fama europea ai tempi di Rossini; interessante e caratteristico è anche un pilone votivo, qualche decina di metri prima di giungere al Santuario e da poco restaurato, che riporta i Dieci Comandamenti in dialetto piemontese.

Sul lato meridionale della chiesa sono ancora ben visibili i resti di un orologio solare (prima metà del XVIII secolo) con ancora l'ortostilo in sede anche se non più correttamente posizionato. Incise nell'intonaco si riescono a distinguere le orarie di un italico e la linea equinoziale. Immagini d'epoca (anni '20 e anni '50 dello scorso secolo) lo mostrano già notevolmente degradato ed illeggibile.

¹ Arrigo Miglio: Il Misobolo. – Badia e Parrocchia. Ed. in San Giorgio Canavese, 1984.



8) SAN MARTINO CANAVESE. (ATLAS: [IT006809](#)) Frazione Pranzalito, canton Chiappetto.



L'orologio solare posizionato sul balcone della abitazione dell'Autore (Antonio Scavarda, 1988) è stato restaurato nel 2011 dallo stesso proprietario e dalla figlia, diplomata all'Istituto d'Arte di Castellamonte. Le linee orarie ed i simboli astrologici presenti sul riquadro sono stati ricoperti con foglia di rame in modo da garantirne una più lunga conservazione e visibilità, ed il quadrante è stato completato con festoni decorativi in uno dei quali (in alto a sinistra) vengono riportate le coordinate geografiche e la declinazione.